

March 26, 1963

Note by SMD on NATO MLF

Citation:

"Note by SMD on NATO MLF", March 26, 1963, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1009, Subseries -N/A, Folder 2.
<https://digitalarchive.umd.edu/document/187890>

Summary:

Analysis by Gen. A. Rossi on NATO multinational and multilateral force proposals. In particular, the paper focused on MLF features, with political military legal and financial observations. It includes also a technical analysis of the US proposal for a MLF based on Polaris-armed merchant ships .

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan



Il Capo di Stato Maggiore della Difesa

Prot. n. 110/547/SS/0

Roma, lì 26 Marzo 1963

OGGETTO : Forza nucleare multilaterale NATO.

AL SIGNOR MINISTRO DELLA DIFESA

R O M A

1. Comunico, sentiti i Capi di S.M. delle Forze Armate, il mio pensiero sull'argomento in oggetto.

Tale pensiero, per quanto limitato agli aspetti militari del problema, non può non tener conto degli aspetti politici e finanziari, ai quali pertanto, indipendentemente da ogni possibile giudizio su di essi, dovrò necessariamente fare riferimento.

2. Forza multinazionale e forza multilaterale previste dall'accordo di Nassau.

La "forza multinazionale" dovrebbe essere costituita, secondo tale accordo : da un'aliquota delle forze strategiche U.S.A., dal B.C. della Gr.Br., e dalle forze nucleari tattiche attualmente in Europa (1).

La "forza multilaterale": da forze britanniche costituite da smg. armati di Polaris, da forze U.S.A. "almeno uguali", e da forze NATO. Queste ultime con bandiera

(1) A quanto risulta, verrebbero incluse le sole forze nucleari tattiche aventi maggior braccio d'azione : con cetto, questo, sul quale concordo.

NATO e personale multinazionale.

Malgrado l'accordo di Nassau preveda anche per la forza multinazionale la possibilità di essere destinata a "far parte di una forza nucleare NATO ed essere utilizzata secondo i piani della NATO" (art. 6 dell'accordo), la forza multilaterale ne differisce profondamente.

3. Forza strategica NATO.

Tra le differenze, sottolineo quella relativa alla inclusione nella forza multilaterale di una nuova forza strategica NATO, cioè della NATO e solo per la NATO, in più degli elementi che, qualora si costituisse la forza multinazionale, verrebbero sottratti (appunto per tale costituzione) ai loro attuali insostituibili compiti relativi allo sviluppo della battaglia.

In altre parole, la forza multinazionale, oltre a non risolvere il problema in quanto mai gli U.S.A. le darebbero l'armamento nucleare come comune proprietà, comporterebbe un trasferimento di mezzi attualmente indispensabili per la difesa dell'Europa, e destinati ad obiettivi di carattere tattico, ai pur necessari compiti della forza strategica NATO.

Ci vogliono invece altre forze strategiche per coprire gli obiettivi strategici che minacciano l'Europa.

Indipendentemente da ogni possibile valutazione della ferma volontà americana di considerare gli obiettivi di diretto interesse europeo allo stesso livello di quelli di interesse U.S.A., ha rilevante valore la dimostrazione fatta nel Dicembre scorso dal Generale NORSTAD, in Comitato

- 3 -

Militare NATO, della impossibilità, da parte U.S.A., di coprire tutti gli obiettivi militari da lui prescelti, e in ispecie - dato che molti di essi sono assegnati agli aerei del SAC dislocati in U.S.A. - di poter colpire quelli inclusi nel programma del SAC in tempo utile.

Aggiungo, secondo quanto riferisce l'Amb. ALESSANDRINI, con lettera in data 14 u.s., che tale valutazione é stata confermata verbalmente dal gruppo di tecnici che hanno accompagnato a Roma l'Amb. MERCHANT.

La "forza strategica NATO" da includere nella forza multilaterale non costituirebbe pertanto - come ha scritto lo stesso ALESSANDRINI - una aggiunta superflua, ma una parte integrante dell'armamento nucleare della NATO, "in quanto coprirebbe una determinata porzione degli obiettivi avversari che altrimenti sarebbe scoperta".

4. Le considerazioni fatte ai punti 2 e 3 della presente lettera consentono di esprimere, "in linea di massima", parere pienamente favorevole alla costituzione di tale forza. E' pero da rilevare che la forza nucleare multilaterale NA TO :

1°) pur non potendo essere sottratta all'impiego a favore dello scacchiere europeo, dovrebbe essere impiegata con decisione presa dal Comitato da cui dipende :

- a) o alla unanimità
- b) o a maggioranza.

La questione é di carattere politico.

Dal punto di vista militare é ovvio che sarebbe deside-

- 4 -

rabile la regola della maggioranza.

Dato però l'alto interesse che l'Europa ha, di coprire i propri obiettivi, credo che anche la regola della unanimità potrebbe essere accettata (come male minore rispetto alla non costituzione della forza).

L'importante però é che tutti i Paesi partecipanti al la forza abbiano gli stessi diritti, e che qualunque decisione presa circa la forza stessa valga per l'intera forza e non soltanto per l'aliquota di essa che batte bandiera NATO;

2°) dovendo essere costituita con finanziamento, almeno in parte, fornito dai Paesi europei, ridurrebbe o quanto meno ritarderebbe la possibilità, da parte di questi ultimi, di raggiungere gli obiettivi minimi ritenuti indispensabili, nel campo delle forze non nucleari, per la difesa dell'Europa;

3°) può provocare, per le necessità del suo finanziamento, un ritardo nell'approntamento delle forze convenzionali. Evidentemente questo ritardo dovrebbe essere contenuto in termini accettabili, tali cioè da non compromettere lo sforzo in corso in proposito.

Voglio sottolineare che ritengo necessario assicurare un minimo di copertura degli obiettivi nucleari indicati dal SACEUR, rispetto alla completa messa a punto delle forze convenzionali previste dallo stesso SACEUR.

In sostanza (volendo impiegare la nuova terminologia USA) ritengo più urgente dare la precedenza allo scudo nucleare rispetto alla spada convenzionale. Il primo -

SEGRETISSIMO

- 5 -

come ha dichiarato il Ministro Mc. Namara a Parigi nel dicembre scorso - deve essere così poderoso, da dissuadere il nemico dall'impiegare per primo le armi nucleari. Questo costituisce, ai fini della sopravvivenza, l'obiettivo più importante.

5. A sua volta, la forza nucleare multilaterale della NATO deve sopravvivere.

E' nota l'attuale soluzione U.S.A. di sistemare su navi mercantili armi nucleari di sempre maggiore gittata (A 3 e successivamente A 4); ciò anche allo scopo di accrescere la sicurezza delle navi mantenendole nell'Oceano.

Le discussioni avvenute con la delegazione U.S.A. a Parigi (v. all. 1) non hanno, in alcun modo, portato ulteriori elementi capaci di convincere che la soluzione proposta sia conveniente, soprattutto per quanto riguarda la vulnerabilità. Rimane quindi il dubbio, pienamente, che ci si proponga di realizzare una forza eccessivamente vulnerabile e che, proprio per questo, perderebbe il suo valore fondamentale istituzionale.

Risulta (v. all. 2) che questo parere é condiviso anche dai tedeschi.

6. Sottolineo che alcune risposte date a Parigi al nostro team (di cui al citato all. 1) non sono state esaurienti. E, a questo riguardo, ritengo necessario indicare, tra le tante possibili, la seguente ipotesi :

Amnesso che la NATO proceda alla costruzione di navi mercantili armate di Polaris, non é da escludere che la Russia di

SEGRETISSIMO

chiari ufficialmente che di fronte alla palese minaccia occidentale, essa, pur desiderosa di pace, ben ritenendo indispensabile adottare le misure precauzionali del caso, praticamente, affianchi ogni mercantile armato di Polaris con altro mercantile di pari velocità dotato di armi convenzionali capaci di eliminare rapidamente quello NATO.

Ferma l'ipotesi che sia la Russia ad aggredire l'Occidente, è ovvio che la capacità di sopravvivere dei mercantili della NATO sarebbe assai vicina allo zero. La eliminazione dei nostri mercantili armati di Polaris non richiederebbe neppure una iniziativa russa di impiegare armi nucleari. La spesa da parte russa, assai inferiore alla nostra, sarebbe pienamente giustificata dall'importante obiettivo che, in caso di aggressione, la stessa Russia potrebbe facilmente raggiungere.

7. Altro punto che rimane oscuro, ed è rilevante, è l'aspetto giuridico della forza multilaterale basata su navi mercantili ad equipaggi misti e sotto la copertura di una bandiera NATO, oggi inesistente e quindi non riconosciuta sul piano internazionale. La casistica in proposito potrebbe essere ampia.
8. Tra altre considerazioni che inducono ad un giudizio negativo circa la forza multilaterale basata su navi mercantili, desidero aggiungere le seguenti :
 - a) è fuori dubbio che missili fissi in postazione protetta (i nuovi ICBM degli U.S.A.) o su smg. (in ispecie nucleari) posseggano un grado di sopravvivenza notevolmente superiore a quello che può essere attribuito ai missili sulle navi mercantili.

- 7 -

Con la soluzione proposta dagli U.S.A. la forza strategica NATO costituirebbe, nel complesso dei mezzi nucleari a disposizione dell'Occidente, un elemento di ben modesto valore (2° rango);

- b) sono ben note le teorie U.S.A. sulla "gradualità" e sulla "pausa" nucleare.

Nel caso di una emergenza che si manifestasse in Europa, secondo le ipotesi formulate dal Ministro Mc. Namara nel dicembre scorso (1), non é da escludere che l'Occidente, nella impossibilità di arrestare il nemico con sole forze convenzionali, decidesse l'impiego di armi nucleari. Nel campo pratico, secondo la teoria della gradualità, potrebbe, al limite, essere impiegata la sola aliquota nucleare NATO, su soli obiettivi di interesse militare o comunque non compresi nel territorio russo. Questo, col fermo proposito di imporre una pausa al progresso nemico, e sotto la minaccia del ben più potente armamento nucleare U.S.A..

Aggiungo, accettato il criterio della gradualità, che sotto il punto di vista militare, tale soluzione sarebbe la più logica (e, presumibilmente, il SACEUR, indipendentemente dalla sua nazionalità, non mancherebbe di attuarla) a causa del limitato grado di sopravvivenza delle navi mercantili armate di Polaris rispetto ai mezzi U.S.A. nazionali (postazioni fisse protette e smg. nucleari).

In sostanza, laddove mancasse la ferma volontà da parte

(1) "I sovietici saranno probabilmente attratti da altri programmi più allettanti che non una guerra nucleare o avvenimenti capaci di condurre con certezza ad un tale tipo di guerra".

SEGRETISSIMO

- 8 -

nemica, di spingere il conflitto alle estreme conseguenze di una guerra nucleare indiscriminata, gli U.S.A. potrebbero diventare i soli arbitri della situazione. L'Europa ne avrebbe però fatte le spese.

E ciò, ritengo, debba essere valutato in sede politica.

9. Il Capo di S.M. della Marina, ritenendo che la soluzione più conveniente sia quella di costituire una forza multinazionale sotto controllo multilaterale, me ne ha sottolineata la semplicità, la rapidità di realizzazione e la facilità di gestione.

Al riguardo osservo che il problema ha due vincoli, decisivi, che fanno scartare questa soluzione.

Il primo é la posizione americana, ben nota, contraria alla proliferazione delle armi nucleari (sia che esse siano prodotte da altri Paesi, o che siano ad essi passate in proprietà). Eventuali modifiche alla legge Mac Mahon hanno scarsissima probabilità di essere attuate.

Il secondo é, ripetendo quanto indicato in 3, la necessità di lasciare agli attuali indispensabili compiti le aliquote destinate alla forza multinazionale che, se mai, può rappresentare una fase intermedia e temporanea, ma non mai la soluzione del problema.

10. In conclusione :

- esprimo parere favorevole sotto il punto di vista militare (copertura degli obiettivi di interesse europeo), alla costituzione di una forza multilaterale NATO;

SEGRETISSIMO

SEGRETISSIMO

- 9 -

- ritengo che tale forza debba però avere le stesse caratteristiche di impiego di quelle U.S.A. e Gr. Bretagna incluse nella forza stessa;
- in caso di costituzione della forza, il nostro contributo finanziario deve essere tale da almeno non "compromettere" il previsto programma di potenziamento delle forze convenzionali;
- lascio ad ogni possibile valutazione politica la questione della unanimità o della maggioranza ai fini della decisione, fermo però restando il principio che qualsiasi decisione in sede di Comitato deve riguardare l'impiego della intera forza multilaterale NATO.



SEGRETISSIMO

SEGRETISSIMO

Allegato 1 al foglio
N. 110/547/SS/O del
26 Marzo 1963

RELAZIONE SOMMARIA DELLA RIUNIONE TENUTASI
A PARIGI NEI GIORNI 18-19 MARZO 1963 CON LA
DELEGAZIONE AMERICANA

OGGETTO: Forza Multilaterale di MRBM su navi.

1. Nelle recenti riunioni di Parigi la delegazione americana ha sostanzialmente ripetuto quanto già ha reso noto attraverso documenti e contatti. Ha però introdotto, quale nuovo fattore, da tener presente nella valutazione della soluzione avanzata dallo studio "OTTAWA", le maggiori prestazioni fornite dal nuovo missile "A3" (1), già sperimentato con esito favorevole e che può prevedersi operativo all'epoca in cui la forza dovrebbe entrare in funzione.
2. Premesso che le risposte date ai quesiti da noi posti sulla possibilità di sopravvivenza della forza basata su navi di superficie sprovviste di autodifesa (impropriamente indicate come mercantili nello studio) non hanno pienamente eliminati i dubbi su questo fondamentale aspetto del problema, riporto qui di seguito gli argomenti esposti dalla delegazione americana per contro battere i nostri quesiti:

(1) Missile Polaris "A3" - gittata 2.500 m.n. pari a circa 4500 Km CEP (probabile errore circolare) alla gittata massima circa 1 miglio, alle gittate medie sulle 1.500 m.n. circa 0,8 miglio (da rilevare la non riduzione proporzionale dell'errore rispetto alla gittata) - Potenza nucleare di 1 Megaton.

SEGRETISSIMO

SECRETISSIMO

- 2 -

a. Organizzazione della forza

E' prevedibile che solo un numero limitato dei 15 Paesi Membri dell'Alleanza parteciperà alla costituzione della forza multilaterale. In tal caso questa nuova forza non sarà di proprietà della NATO ma dei Paesi partecipanti, ai quali spetterà peraltro la "gestione politica e militare" di essa. Tale "gestione" si pensa potrà essere affidata:

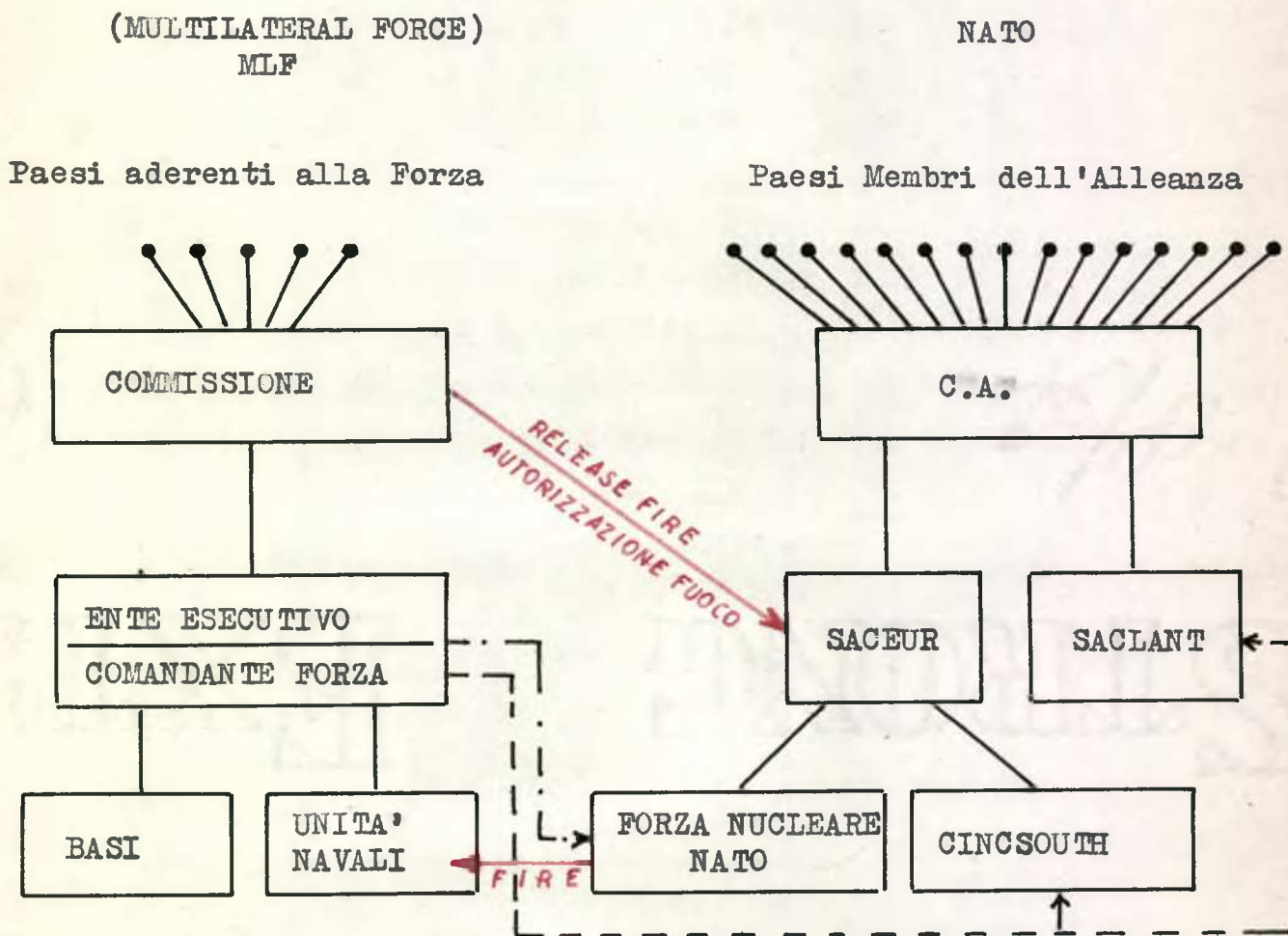
- per la parte politica ad un Comitato composto da Rappresentanti dei Paesi costituenti la forza (probabilmente dagli stessi rappresentanti Permanenti in seno al Consiglio Atlantico);
- per la parte militare ad un Ente esecutivo, dipendente dal suddetto Comitato, e diretto da un politico e da un militare o forse, più opportunamente, solamente da un militare quale Comandante della Forza. Da questo Ente esecutivo dipenderanno le basi e le unità della forza. Esso in definitiva dovrà fornire le armi della forza nucleare NATO ai Comandi Navali NATO cui competerà manovrare e proteggere le unità navali.

Il suddetto Comitato mettendo a disposizione della NATO questa forza di sua esclusiva proprietà, potrà essere, in definitiva, considerato, nel quadro generale della NATO, come il 16° Membro dell'Alleanza e come tale potrà peraltro avere una propria bandiera (che non sarà necessariamente quella NATO).

SECRETISSIMO

SEGRETISSIMO

Si può infine ritenere che la forza multilaterale potrà inserirsi nell'organizzazione generale della NATO secondo l'organigramma indicativo qui sotto riportato:



Dovranno cioè essere previsti numerosi canali attraverso i quali la NATO dovrà provvedere ad organizzare la difesa della forza, al suo coordinamento operativo e logistico di impiego nel quadro generale di tutte le forze alle sue dipendenze.

SEGRETISSIMO

- 4 -

b. Costituzione della forza multilaterale

Come noto, il compito della forza multilaterale sarà quello di sopperire ad una parte del fabbisogno nucleare complessivo indicato dal SACEUR in un totale di 655 missili. Il "targeting" quindi dei missili costituenti la forza multilaterale rientrerà e si integrerà in quello generale di tutte le forze nucleari a disposizione del SACEUR e scaturirà da una valutazione che terrà conto delle capacità di penetrazione, della portata e della prontezza operativa delle armi etc.. In questa valutazione si inserisce con particolare valore il fattore mobilità che caratterizza la forza multilaterale. Esso infatti imporrà ogni volta al nemico, a differenza delle basi fisse, il problema della ricerca e dell'attacco. E' lecito quindi pensare che nel quadro generale degli obiettivi di eguale pericolosità che il nemico intenderà battere, la scelta cadrà di preferenza su quelli che presentano più facilità di successo. Da ciò emerge l'importanza della costituzione di una forza multilaterale imbarcata, costituzione che dovrà però tener conto dei costi e della capacità di sopravvivenza.

In merito la delegazione italiana, richiamate le possibili implicazioni sia di carattere militare generico che di carattere operativo che nel campo internazionale porterà la creazione di questo nuovo Ente, ha posto i seguenti particolari quesiti:

SEGRETISSIMO

SEGRETISSIMO

- 5 -

"E' stata considerata la possibilità che i sovietici creino, con una spesa molto limitata, una forza navale alla quale affidare il compito legalmente riconosciuto e dichiarato, di ombreggiare in permanenza ognuna delle unità costituenti la forza multilaterale ? "

"Sono state valutate le ripercussioni che nel campo militare e politico potrebbero scaturire da tale azione ? Come la NATO pensa di poterla impedire ? "

A questi quesiti la Delegazione americana non ha dato alcuna risposta limitandosi a notare come anche da parte tedesca fossero stati avanzati quesiti analoghi.

c. Costi

E' stata fornita la seguente tabella indicativa della formazione dei costi reali del sistema nei due casi di nave di superficie e di sommergibili nucleare.

	SMS (200 missili)	SSBN (192 missili)
Capitale iniziale per navi, missili e testate e attrezzature	2,2	2,7
Spese per gestione e manutenzione	1,7	1,7

SEGRETISSIMO

SEGRETISSIMO

- 6 -

Spese non ricorrenti
per ricerche:

- dei Polaris A1,A2 A3 fino al 31.12.62	0,5	0,5
- dei Polaris A3 dopo il 1° 1.63	0,2	0,2

Spese per ammodernamento
e per mantenere la forza
multilaterale aggiornata
e quindi militarmente va
lida; le spese sono pre
vedibili per lo sviluppo
del missile A4. Tali spe
se saranno sostenute solo
dietro decisione della
forza ML

1,0	0,8
-----	-----

Quota parte delle spese
comuni a tutto il sistema
difensivo occidenta
le per la raccolta in-
formazioni sugli obiet-
tivi avversari. Le cifre
sono questa volta in mi
lioni di dollari e si ri-
feriscono a:

- fino al 31.12.62	(50) Milioni	(21) Milioni
- dal 1° 1.1963	(184) Milioni	(176) Milioni

6,0

6,2

SEGRETISSIMO

SEGRETISSIMO

- 7 -

d. Raffronto sopravvivenza-costi

In merito al rapporto: costo-capacità di sopravvivenza, la delegazione americana dopo aver ricordato:

- come l'introduzione del missile "A3" consenta ora la copertura completa di tutti gli obiettivi che interessano il SACEUR, da un vastissimo arco che va dal Mediterraneo Occidentale fino a zone di mare a ponente delle Isole Britanniche ed a Sud-Est dell'Islanda;

- come possa considerarsi inesistente la minaccia navale nemica di superficie dei mari interessanti la forza,

ha presentato la sottoriportata tabellina dove per indicare la efficacia del sistema (navi di superficie - smgg.) è stato scelto il numero dei missili pronti al lancio che si hanno nelle varie situazioni, e, per ognuno dei casi prescelti è stato calcolato il costo in milioni di dollari per ogni missile pronto al lancio.

TEMPO DI PACE

Costituzione della forza	% unità pronte	% sopravv.	N.Missili pronti al lancio	Costo per mis- sile pronto al lancio (in mi- lioni di \$)
Navi sup. : 25-armate 200 missili	80%		160	13,7
Smg.Nucl. : 12-armati 192 missili	55%		105	25,0

SEGRETISSIMO

SEGRETISSIMO

- 8 -

Si prevede cioè che in tempo normale di pace si possa avere l'80% della forza delle navi di superficie e il 55% della forza dei sommergibili pronta operativamente in mare. Le restanti unità saranno non pronte per turni di lavori, cambio equipaggi, etc..

ATTACCO NUCLEARE IMPROVVISO SOVIETICO

Costituzione della forza	% unità pronte	% sopravv.	N. Missili pronti al lancio	Costo per missile pronto al lancio (in milioni di \$)
Navi Sup.: 25-armate 200 missili	80%	78%	125	17,4
Smg. Nucl.: 12-armati 192 missili	55%	100%	105	25,0

In questo caso cioè si ritiene che sopravvivano all'attacco improvviso nucleare il 78% dell'80% delle navi di superficie pronte in mare, mentre il 55% dei smgg. pronti in mare non subiranno perdite.

ATTACCO NUCLEARE IMPROVVISO NATO

Costituzione della forza	% unità pronte	% sopr.	N. Missili pronti al lancio	Costo per missile pronto al lancio (in milioni di \$)
Navi Sup.: 25 armate 200 missili	100%		200	10,9
Smg. Nucl.: 12 armati 192 missili	91,7%		176	14,9

SEGRETISSIMO

SEGRETISSIMO

- 9 -

In questo caso si prevede che sia la NATO a sferrare un improvviso attacco nucleare. In tal caso mentre potremmo avere il 100% delle navi di superficie schierate e pronte all'attacco, per quanto riguarda i sommergibili è prevedibile che almeno 1 sommergibile non sia impiegabile per lavori, manutenzione, etc.. Ciò in considerazione che anche una pianificazione a distanza non potrà permettere l'approntamento di tutti i sommergibili costituenti la forza.

GUERRA DI ATTRITO

Costituzione della forza	% unità pronte	% sopravv.	N.Missili pronti al lancio	Costo per mis- sile pronto al lancio (in mi- lioni di \$)
Navi Sup.: 25 armate 200 missili	76%		152	14,4
Smg.Nucl.: 12 armati 192 missili	67%		128	20,5

Caso di guerra combattuta con armi convenzionali. Poichè si prevede che essa non duri più di quattro mesi si ritiene, data la breve durata, che tutte le navi di superficie possano essere schierate e in questo caso si valuta una perdita di quattro unità per effetto degli attacchi aerei e due per effetto di attacchi di sommergibili, che in definitiva resti operativamente pronto solo il 76%, cioè 19 unità. Non si prevedono perdite per attacchi di superficie in quanto tale minaccia si pensa non esista o che sia stata annientata. Per quanto riguarda i sommergibili si pensa che sia in mare operativamente il 67% della forza para ai 2/3 di essa, cioè 8 sommergibili.

SEGRETISSIMO

Ciò in considerazione che i turni di lavoro di manutenzione etc. sono tali che non sia possibile anche in caso di guerra non lunga tenere una maggiore percentuale pronta in mare. E' da tener presente che se si vanno a confrontare la curva dei costi e quella della sopravvivenza si vede che il costo del missile sulla nave e di quello sul sommergibile diventano eguali quando oltre alle 6 unità di superficie perse per attacchi aerei e subacquei se ne perdono ancora 5 per altri eventi.

GUERRA DI ATTRITO CON IMPROVVISO ATTACCO NUCLEARE

Costituzione della forza	% unità pronte	% sopravv.	N. Missili pronti al lancio	Costo per missile pronto al lancio (in milioni di \$)
Navi Sup.: 25 armate 200 missili	72%		144	15,6
Smg. Nucl.: 12 armati 192 missili	67%		128	20,5

In questo caso si prevede che per l'attacco di sorpresa la perdita delle unità di superficie aumenti di 1 unità oltre le 6 perse durante la guerra di attrito.

La Delegazione americana nel precisare che le percentuali indicate nella suindicata tabella sono frutto di lunghe e laboriose elaborazioni condotte sfruttando la lunga esperienza di guerra e le conoscenze di natura professionale e generica che sono proprie di chi vive, naviga e combatte in tutto il mondo, si è detta pronta ad accogliere con gratitudine qualsiasi nostro studio che permetta di infirmare tali percentuali. Ci è stato però suggerita la necessità di spogliarsi, studiando il problema, della nostra mentalità mediterranea, di conside-

rare l'impiego della forza nel quadro della vastità del teatro di operazioni dove, fattore da non dimenticare, operano anche tutte le altre potenti forze della NATO.

Se dai vostri studi, ci è stato infine detto, scaturiranno soluzioni che comporteranno percentuali di sopravvivenza e costi diversi, questi nuovi valori saranno valutati e discussi.

Comunque la delegazione americana ha promesso di inviare, appena possibile, i documenti che riterrà utili al nostro lavoro che dovrà, a suo parere, essere condotto mantenendo reciproci contatti.

CONSIDERAZIONI

In conclusione il nuovo esame del problema e le discussioni non hanno portato elementi nuovi, ed i dubbi sulla vulnerabilità delle navi mercantili sono rimasti.

In particolare non è stata data risposta alle domande riportate a pag. 5.

SECRETISSIMO

Allegato 2 al foglio
N.110/547/SS/0
del 26 Marzo 1963PROMEMORIA FORZA MULTILATERALE

Punto di vista tecnico del Generale F.1. Navi di superficie

- a) Le navi mercantili di superficie armate con missili Polaris possono essere:
- localizzate con facilità da un servizio continuo ed organizzato di vigilanza costituito da velivoli, navi e sommergibili;
 - tallonate fuori dalle acque territoriali da navi da guerra o pseudo mercantili, che per diritto internazionale si possono mantenere sempre in vicinanza dell'unità porta missili.
- b) Dato che l'iniziativa dell'apertura delle ostilità è, per presupposto, in mano all'avversario non è per questo molto difficile organizzare un attacco contemporaneo contro dette navi allo scopo di neutralizzarle prima che possano lanciare i missili.
- L'attacco potrebbe essere condotto all'ora X, con realizzazione della sorpresa, anche da parte delle navi tallonatrici.
- c) In conclusione, a meno che le navi mercantili non siano permanentemente scortate ciascuna da un adeguato numero di unità da guerra, esse non hanno che scarsa possibilità di sopravvivenza al primo attacco.
- Questo "adeguato numero" di unità da guerra non è per il momento disponibile e la sua costruzione richiederebbe tale tempo e somme da annullare completamente i vantaggi di rapidità ed economia che rappresenterebbero i pregi di una forza multilaterale di superficie.
- d) Sarebbe più conveniente armare con Polaris le navi da guerra che hanno maggiore velocità e maggiore capacità difensiva.

SECRETISSIMO

2. Sottomarini e Sommergibili

- a) Il sottomarino atomico rappresenterebbe la soluzione ideale. Gli ostacoli che si oppongono alla costruzione di una flotta multilaterale di sottomarini atomici sarebbero il maggior costo, la minore rapidità di costruzione e la intenzione degli Stati Uniti di non rivelare ad altri i segreti della propulsione.

Il vero ostacolo sarebbe quest'ultimo. La R.F. propone, per aggirarlo, di costituire equipaggi misti in cui tutti gli addetti alla propulsione siano della Marina USA.

- b) Il sommergibile convenzionale, pur non avendo le brillanti possibilità del sottomarino atomico, rappresenta un mezzo molto più idoneo delle navi di superficie per le difficoltà di localizzarlo e di distruggerlo.

Controllare in permanenza una ventina di sommergibili è impresa molto ardua che richiederebbe un numero rilevante di velivoli ed unità da guerra specializzate nella caccia a.s.. L'avversario dovrebbe spendere per questa operazione molto di più di quello che la NATO spenderebbe per la costruzione ed il mantenimento di una forza multilaterale di Smgg.

Il sommergibile convenzionale, oltre a sfuggire più difficilmente alla localizzazione ed alla caccia, ha l'inconveniente che, almeno per il momento, non potrebbe lanciare i Polaris stando in immersione. Questo per indisponibilità di sufficiente energia stando in immersione. Da M.F. sta conducendo degli studi per il lancio di missili da sommergibili convenzionali immersi.

In ogni caso, anche dovendo emergere per il lancio, il sommergibile convenzionale ha una accettabile possibilità di poter espletare il suo compito prima di essere distrutto.

3. Conclusioni

I mezzi per la costituzione di una forza multilaterale sono, in ordine decrescente di idoneità:

- sottomarini atomici
- sommergibili convenzionali
- navi da guerra
- navi mercantili

SEGRETISSIMO

- 3 -

La soluzione navi mercantili è considerata inaccettabile per scarsa idoneità (1).

4. Varie

La forza multilaterale dovrebbe essere alle dirette dipendenze di SACEUR e non di SACLANT.

La decisione dovrebbe essere presa a maggioranza (nessun diritto di veto).

(1) Si osserva anche che le navi mercantili armate con missili e battenti la bandiera NATO sarebbero giuridicamente navi da guerra.

SEGRETISSIMO